REGOLAMENTO
MUSEO CARNICO DELLE ARTI POPOLARI 'MICHELE GORTANI
TOLMEZZO - UDINE

PREMESSA

Il Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo è il frutto del paziente lavoro di ricerca e raccolta svolto dal senatore e professore Michele Gortani nel territorio della Carnia a partire dal 1920. Oggi la collezione è ospitata nel seicentesco Palazzo Campeis. Il materiale etnografico esposto, che documenta tutti gli aspetti della vita e delle tradizioni carniche dal XIV al XIX secolo, è distribuito in una trentina di sale ed è organizzato, in parte, secondo il criterio della ricostruzione d'ambiente**.** Il visitatore può ammirare ambienti come la cucina, il tinello, la bottega del battirame-ottonaio e quella del falegname. Sezioni specifiche sono dedicate ai ferri battuti, agli attrezzi dell'artigianato e della vita pastorale, ai **costumi popolari**, alle **maschere**, alla **tessitura e filatura**, ai **pizzi e ricami**, alle **ceramiche** e ai cosiddetti bronzìns, pentole tripodate in bronzo. Di grande interesse per la storia sociale della Carnia è la ricca collezione di ritratti che impreziosisce le pareti del museo. Una sala, infine, interamente dedicata **alla** religiosità popolare, documenta anche questo aspetto fondamentale della vita quotidiana delle genti carniche. Per la ricchezza e la qualità delle testimonianze conservate, il Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" è considerato uno dei più importanti musei etnografici d'Europa.

Michele Gortani (1883-1966)
La vita di Michele Gortani – figura di intellettuale di stampo ottocentesco alla costante ricerca di un rapporto organico con il proprio popolo da un lato, e di uomo impegnato nel sociale in sintonia con i tempi moderni dall'altro – è strettamente e profondamente intrecciata con la storia della Carnia e con alcuni degli avvenimenti più importanti del Novecento, nei quali ebbe spesso un ruolo da protagonista.
Nato a Lugo, in Spagna, nel 1883, si laurea appena ventunenne in scienze naturali e intraprende una rapida carriera accademica. Dopo alcuni anni trascorsi nelle università di Perugia, Bologna, Torino, Pisa, Cagliari e Pavia, dal 1924 è titolare della cattedra di geologia all'Università di Bologna, dove insegna fino al 1958. Parallelamente all'attività di docente e scienziato si svolge il suo impegno politico e sociale. Nel 1913 viene eletto deputato nel collegio di Tolmezzo; partecipa quindi come volontario alla prima guerra mondiale, per assistere poi, dopo la ritirata di Caporetto, i numerosi profughi carnici sparsi per l'Italia. Durante il periodo fascista si dedica prevalentemente all'attività didattica e scientifica e negli anni Trenta dà vita all'Associazione Pro Carnia.
La seconda guerra mondiale lo vede prodigarsi in favore della popolazione della sua terra, angariata dai fascisti, nazisti e cosacchi. Nel 1947 diviene presidente della Comunità Carnica, carica che ricoprirà sino alla morte. Deputato all'Assemblea Costituente, fa inserire negli articoli 44 e 45 della Costituzione i due commi che prevedono provvedimenti a favore della montagna e dell'artigianato; come senatore lega invece il suo nome alla legge per la montagna del 1952.

Michele Gortani si spegne a Tolmezzo nel 1966. Tre anni prima aveva visto avverarsi il suo sogno, alla cui realizzazione si era applicato per un quarantennio, con l'inaugurazione a Tolmezzo del Museo Carnico delle Arti e Tradizioni Popolari, uno dei maggiori musei etnografici d'Europa.

Art. 1
Denominazione e sede
Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Museo Carnico delle Arti popolari 'Michele Gortani di Tolmezzo.
Il museo è di proprietà della Fondazione Museo Carnico delle Arti popolari 'Michele Gortani', istituita con sede a Tolmezzo, per atto in data 29.7.1963, n. 9424 di repertorio e n. 4483 di raccolta rogito del notaio Pietro Moro di Tolmezzo. L'istituzione eretta in Ente morale con Decreto del Prefetto della Provincia di Udine del 29.09.1970, n. 12131/AA.GG.

Il Museo Carnico delle Arti popolari 'Michele Gortani' ha sede a Tolmezzo in via della Vittoria, 4 nel Palazzo Campeis di proprietà della Fondazione Museo Carnico delle Arti popolari 'Michele Gortani' e del Consorzio Bim Tagliamento.

Art. 2
Missione e Funzioni
Vedi articolo n. 3 dello Statuto della Fondazione

Il Museo Carnico delle Arti popolari 'Michele Gortani' assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento.

Art. 3
Patrimonio
Il patrimonio del museo è costituito da quanto previsto dall'articolo n. 2 dello Statuto della Fondazione.

I beni del museo sono registrati in un apposito inventario, periodicamente aggiornato e conservato presso il Museo, nel quale sono indicati i seguenti elementi:

- Numero di inventario del bene;
- Data acquisizione;
- Donatore o venditore;
- Provenienza;
- Valore;
- Descrizione dell'oggetto;
- Materia e Tecnica;
- Misure;

- Autore, scuola, Epoca;
- Annotazioni.

La collezione del Museo è costituita dall'insieme dei beni culturali mobili raccolti dal Sen. Prof. Michele Gortani, nonché da quelli pervenuti successivamente o che perverranno a diverso titolo.
L'incremento delle collezioni è favorito e può avvenire attraverso donazioni, lasciti testamentari, depositi e acquisizioni, in coerenza con il percorso museale e la politica, la missione della Fondazione.
Le collezioni sono ordinate e organizzate in modo da garantirne l'accessibilità ai visitatori negli orari di apertura stabiliti. Il Museo garantisce inoltre l'accessibilità alle conoscenze e alle informazioni derivanti dalle collezioni, anche al fine di favorire attività di studio, ricerca e approfondimento.
Per alcune categorie di beni museali, nell'ambito delle diverse campagne di catalogazione realizzate, sono disponibili online, sul sito dell'ERPAC – Ente Regionale per il Patrimonio Culturale, le relative schede di catalogazione.

Art. 4
Movimentazione dei beni
Il prestito delle opere in occasione di mostre o esposizione temporanee è consentito, fatti salvi i principi di conservazione e sicurezza, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela e delle disposizioni ministeriali, previa autorizzazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia.
La movimentazione in caso di restauro è subordinata al preventivo rilascio del nullaosta della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia. Ottenuto il nullaosta, il ritiro e la movimentazione dei beni sono effettuati dal restauratore incaricato dell'esecuzione dei lavori.
La movimentazione interna dei beni, qualora avvenga all'interno della struttura museale, non necessita di specifica autorizzazione. Qualora, invece, i beni siano trasferiti presso il deposito o presso la sede denominata Casa Gortani, il museo provvederà a comunicare preventivamente tali spostamenti alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia.
La movimentazione dei beni, sia all'interno sia all'esterno del museo, è disciplinata mediante apposito modulo interno, nel quale sono riportate le informazioni necessarie ad assicurare la corretta documentazione e la piena tracciabilità delle movimentazioni.

Art. 5
Assetto Finanziario
Vedi articolo n. 4 dello Statuto della Fondazione

Art. 6
Organizzazione e compiti del direttore
Il direttore del museo è il garante dell'identità e della missione del museo, nel rispetto degli indirizzi dell'amministrazione di riferimento. E' responsabile della gestione complessiva del museo e dell'attuazione e sviluppo del progetto culturale e scientifico, in coerenza con le funzioni di indirizzo e controllo degli organi di governo. Cura inoltre i rapporti con il territorio, promuovendo iniziative utili alla crescita sociale, culturale ed economica.

Art. 7
Presidente e Consiglio D'Amministrazione
Vedi art. 8-10 dello Statuto.
Il Presidente esercita le funzioni di datore di lavoro ed è responsabile della gestione e dell'organizzazione del personale operante presso il museo.

Art. 8
Personale
Il museo è dotato al suo interno, delle seguenti figure:
a) direttore con conferimento formale di incarico ad una professionalità tecnico-scientifica esperta nelle discipline attinenti le collezioni (Non presente in questo momento);
b) responsabile delle collezioni e/o del patrimonio custodito;
c) responsabile delle procedure amministrative ed economico-finanziarie;
e) addetto alle pulizie;
e) responsabili della sicurezza;
h) personale addetto ai servizi di vigilanza e dell'accoglienza.

Il lavoratore è tenuto a svolgere le proprie mansioni con attenzione, impegno e professionalità; a contribuire alla sicurezza sul lavoro, prendendosi cura della propria incolumità e di quella degli altri e utilizzando in modo corretto le attrezzature e i dispositivi di protezione individuale.

Art. 9
Spazi e dotazioni strutturali e funzionali
Il museo è dotato di spazi adeguati per l'esposizione e la conservazione dei beni, per lo svolgimento delle attività e per l'accoglienza e i servizi al pubblico.
Sono soddisfatte le disposizioni di legge relative alla sicurezza e sono messe in atto tutte le misure necessarie affinché i rischi alle persone, alle collezioni e alle strutture siano ridotti nella misura massima possibile. Il Museo dispone di una parte di Palazzo Campeis, di Casa Gortani, sede dell'Archivio e della Biblioteca Gortani, e di locali ubicati al piano terra dell'immobile di proprietà comunale sito in Via San Giovanni Bosco (Fg. 61 – Mappale 23 Sub 1), concessi, da parte del Comune di Tolmezzo con delibera n.76 del 31 marzo 2025.

Art. 10
Servizi al pubblico
Il museo assicura l'accesso a tutti i visitatori e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.
Al visitatore, in sede e in remoto attraverso il sito web, facebook e Instagram sono fornite le informazioni essenziali sulle modalità di accesso, sulle collezioni del museo e sui servizi disponibili.
Attraverso strumenti diversi (*didascalie, pannelli, guide, cataloghi, visite guidate*) il museo fornisce gli elementi conoscitivi indispensabili (di tipo storico, antropologico, storico-artistico, iconografico) per comprendere la natura delle proprie collezioni e la tipologia, la storia delle opere esposte.
Lo staff del museo si impegna a far in modo che la visita costituisca per tutti un'occasione di arricchimento e di esperienza culturale in senso lato.
Il Museo assicura, inoltre, assistenza per le persone con disabilità.

Il Museo Carnico è aperto tutto l'anno tranne il 25 dicembre e il 1 gennaio. Giorno di chiusura lunedì.
Segue un orario estivo: da martedì a venerdì 9.00 – 12.00 15.00 – 18.00 sabato, domenica e festivi 10.00 – 13.00 15.00 – 18.00
Orario invernale: martedì – venerdì 9.00 – 12.00 15.00 – 17.00; mercoledì e giovedì 9.00 – 12.00; sabato, domenica e festivi 10.00 – 12.00 15.00 – 17.00

La Biblioteca e l'Archivio Gortani non sono accessibili al pubblico; il materiale conservato può essere richiesto e consultato presso la sede del museo.

Il museo mette a disposizione i propri spazi, quali il Salone centrale, il cortile e il giardino, per lo svolgimento di diverse attività, a condizione che siano rispettate tutte le norme di sicurezza. Per tali eventi, a discrezione del Consiglio, può essere richiesto il pagamento di una quota.

Il Museo concede l'utilizzo delle immagini fotografiche o lo svolgimento di campagne fotografiche, a condizione che le immagini siano utilizzate esclusivamente per scopi didattici, culturali e scientifici e che venga citata in modo adeguato la Fondazione Museo Carnico.

Art. 11
Tutela della privacy e trasparenza amministrativa
L'Ente garantisce il trattamento dei dati personali nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e al D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni.
L'Ente assicura altresì il rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni previsti dalla normativa vigente in materia di amministrazione trasparente, nel rispetto dei principi di pertinenza, proporzionalità e minimizzazione dei dati personali trattati.

Art. 12
Privacy e amministrazione trasparente

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento, si applicano le disposizioni previste dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), dal D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., nonché dalla normativa vigente in materia di trasparenza amministrativa, accesso agli atti e pubblicità legale. L'Ente opera nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione e tutela della riservatezza dei dati personali.